

«Basta ideologie, sull'etica ci sia rispetto per le persone»

Pinotti, ds: «Sul decreto Turco non era proprio il caso di parlare di principi
Tra Ds e Margherita inizi un confronto vero, così si può fare il Pd»

■ di Maria Zegarelli / Roma

È UNA CATTOLICA, praticante. Ma al referendum sulla fecondazione assistita ha detto quattro «sì», «attenta nelle scelte ai dettami della Chiesa, ma con una concezione laica

della politica». Perché un conto sono le proprie convinzioni, un altro sono le liber-

tà individuali. Roberta Pinotti, presidente della commissione Difesa alla Camera, ds, è una di quelle «che nel pd ci credo davvero», ma non per questo è disposta a rinunciare al principio della laicità dello Stato a cui le leggi dovrebbero ispirarsi.

Perché l'Ulivo fatica a dialogare sui temi «caldi»?

«Su temi che investono direttamente la vita delle persone sarebbe il caso di concentrarsi di più sulle questioni di merito invece di spostare l'attenzione su altro».

Per esempio?

«Per esempio si sono scritte pagine e pagine sulla vicenda del decreto Turco e il voto in commissione Sanità, concentrate solo sulla polemica facendo passare in secondo piano il problema reale di ragazzi che rischiano di fini-

re in galera perché sono trovati con un po' più di droga in tasca. Sarebbe meglio se la politica imparasse, quando si tocca la vita delle persone, a mettere da parte l'ideologia. E non credo che aiutino le raccolte di firme, da una parte e dall'altra, a sostegno di questa o quella posizione. Sembra tutto molto strumentale».

Ma gli stessi Ds hanno votato per rivedere il decreto Turco...

«Non ho condiviso e non capisco il voto delle colleghe in commissione. Serafini e Bassoli avrebbero dovuto tenere in maggiore considerazione la relazione del ministro Livia Turco in parlamento, quando ha spiegato esattamente come stanno le cose».

L'Ulivo, la maggiore componente del pd, ancora non riesce a trovare un metodo per non inciampare. Perché?

«È come se ci si trovasse sempre di fronte all'emergenza. Ci sono temi che sappiamo da sempre che possono dividere, allora perché improvvisare? È necessario riproporre ogni volta il metodo Bi-

netti-Ranieri, quello che ha portato alla mozione condivisa sulla bioetica e le cellule staminali».

Come mai ogni volta che Ds e Di si incontrano, come a Frascati e Orvieto, evitano l'argomento «etica e laicità»?

«È vero, fino ad ora abbiamo evitato il confronto e non so dire quale sia il motivo. Al seminario di Frascati l'abbiamo affidato a due relatori esterni, a Orvieto abbiamo parlato molto più del contenitore che non dei contenuti. A questo punto, però, non possiamo permetterci di rimandare ancora. Tuttavia, l'agenda politica di questi mesi è stata intensa, siamo stati risucchiati dall'urgenza di governare il paese, di creare una maggioranza compatta, di varare la finanziaria».

E come vi distraete scoppia il caso...

«Mi permetto di dire che sulla vicenda del decreto Turco non era proprio il caso di tirare in ballo l'etica, non si discuteva della vita dell'embrione, per intenderci. Sicuramente quel fatto è stata la spia: c'è qualcosa da chiarire».

Secondo lei è possibile far

convivere nello stesso contenitore posizioni e culture così distanti, dai teodem ai laici?

«All'interno di questo contenitore ci sono degli estremi, che possono essere anche molto distanti tra di loro, ma se guardiamo tutti i grandi partiti, anche quelli del socialismo europeo e lo stesso partito democratico americano, troviamo formazioni politiche che comprendono posizioni molto ampie. In Italia stiamo facendo una cosa molto difficile: far nascere un partito nuovo da due partiti già esistenti, con proprie culture e tradizioni. È chiaro a tutti noi che non possiamo farlo mettendo la polvere sotto il tappeto».

Dobbiamo dirci quali sono i punti di caduta e quali i punti di sintesi. E alla fine, dobbiamo dare delle risposte concrete. Alle coppie omosessuali, a chi desidera avere un figlio e vuole affidarsi alle tecniche più avanzate, per esempio. Mi chiedo e chiedo ai miei colleghi: è eticamente accettabile rispettare la sfera intima delle persone e la loro libertà di scelta su temi di questo tipo?»